

ATTIVITÀ DI CONTROLLO

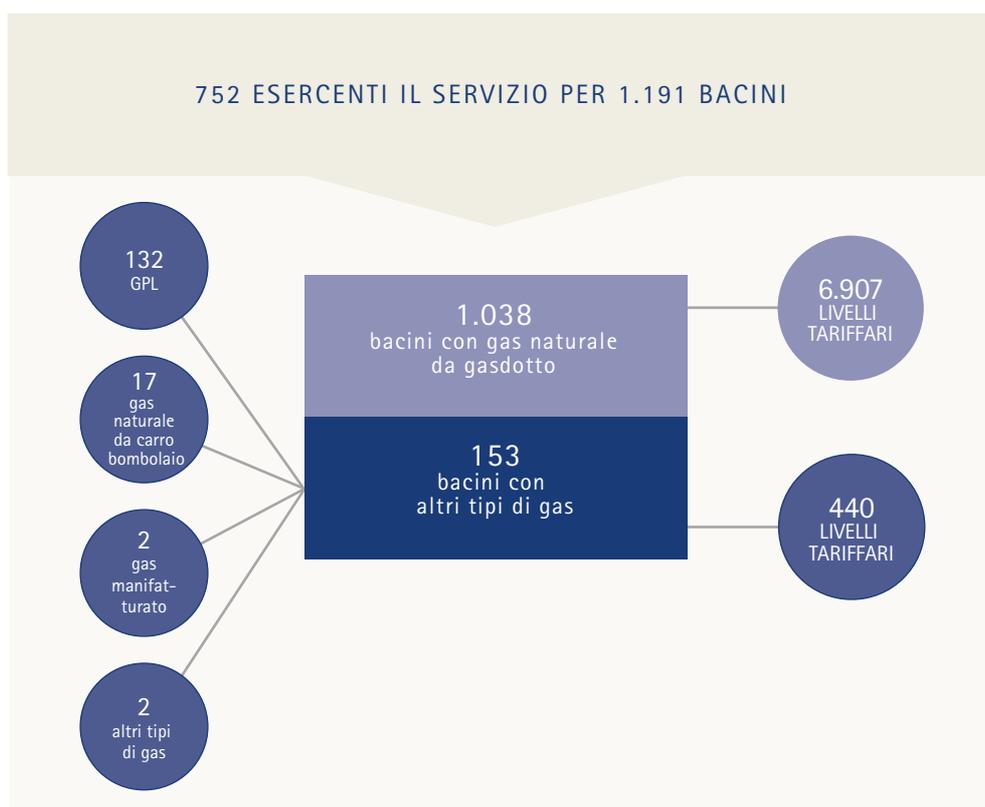
L'articolazione territoriale delle tariffe

Nel corso del 1999 gli uffici dell'Autorità hanno proseguito la raccolta di informazioni relativa alle strutture tariffarie organizzandole in una banca dati da cui è possibile estrarre una descrizione aggiornata della realtà distributiva che ha consentito di soddisfare numerose richieste riguardo all'applicazione della normativa tariffaria, delle tariffe e della fiscalità.

Alla data del 31 dicembre 1999 il servizio di distribuzione di gas a mezzo di reti urbane contava 752 esercenti il servizio che gestivano 1.191 bacini tariffari costituiti nel loro complesso da 5.929 località (le località sono rappresentate da 5.621 comuni, 299 frazioni comunali e 9 quartieri).

I bacini tariffari alimentati con gas naturale da gasdotto sono 1.038 e le località servite 5.525, i bacini alimentati con altri tipi di gas sono 153 e le località 404. Questi ultimi includono anche 132 bacini alimentati con gas di petrolio liquefatto (GPL), 17 con gas naturale tramite carro bombolaio, 2 con gas manifatturato e 2 con gas provenienti da processi di raffinazione (Fig. 5.4).

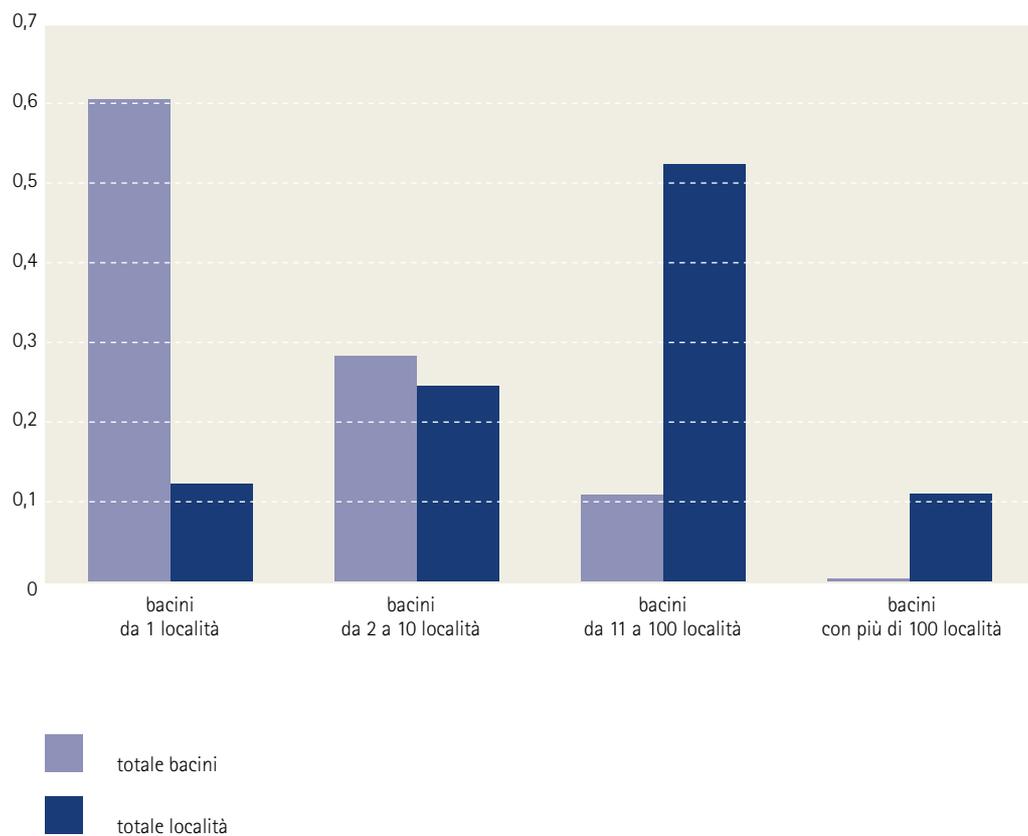
FIG. 5.4 STRUTTURA DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS



Le dimensioni dei bacini tariffari esistenti sono eterogenee, possono comprendere una o più località situate sul territorio nazionale secondo la distribuzione rappresentata nella Fig. 5.5.

FIG. 5.5 **DIMENSIONE DEI BACINI TARIFFARI**

Anno 1999



La configurazione sul territorio della distribuzione è la seguente:

TAV. 5.2 **ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA DISTRIBUZIONE DEL GAS**

Anno 1999

ESTENSIONE TERRITORIALE	NUMERO ESERCENTI	NUMERO BACINI TARIFFARI	NUMERO LOCALITA'
INTERREGIONALE	42	55	1.746
INTERPROVINCIALE	85	105	1.485
INTERCOMUNALE	241	302	1.957
COMUNALE	551	729	741

Nell'ambito dei 1.191 bacini totali, 51 sono di recente definizione: nel corso del 1999 è iniziata la distribuzione di gas in 20 bacini alimentati con gas naturale da gasdotto, 27 con GPL e 4 con gas naturale tramite carro bomboiaio. 178 sono le località nelle quali nel 1999 è iniziata la distribuzione di gas a mezzo reti: esse rappresentano il 3 per cento circa del totale delle località servite. Di queste località 122 hanno concorso alla formazione di nuovi bacini tariffari, le rimanenti hanno rappresentato estensioni di bacini preesistenti.

Nella tavola 5.3 è indicata la distribuzione geografica delle località in cui nel corso dell'anno è iniziato il servizio di distribuzione.

TAV. 5.3 **DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE LOCALITÀ IN CUI È STATO AVVIATO IL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS**

Anno 1999

AREA	LOCALITÀ ALIMENTATE CON GAS NATURALE		LOCALITÀ ALIMENTATE CON ALTRI TIPI DI GAS	
	NUMERO	%	NUMERO	%
NORD	13	12,4	18	24,7
CENTRO	47	44,8	46	63,0
SUD	45	42,8	9	12,3
TOTALE	105	100	73	100

Le strutture tariffarie, pari al numero dei bacini esistenti, sono articolate su più livelli tariffari riferiti sia al tipo di fornitura (uso domestico, riscaldamento autonomo, riscaldamento centralizzato, usi commerciali, industriali, ecc.), sia ai consumi.

I livelli tariffari in vigore nei 1.038 bacini alimentati con gas naturale da gasdotto sono 6.907, quelli applicati nei bacini alimentati con altri tipi di gas sono 440.

La dispersione dei livelli tariffari presente sul territorio nazionale e la complessità dell'attuale sistema tariffario richiedono che sia fornita assistenza informativa ad utenti e operatori del settore in merito alle problematiche del servizio con particolare riferimento alle tariffe.

Interventi su violazioni della normativa tariffaria vigente

Nel corso del 1999 è proseguita da parte dell'Autorità l'attività di verifica e controllo della corretta applicazione, da parte degli esercenti il servizio, della normativa tariffaria vigente che ha interessato:

- i 51 bacini tariffari di recente definizione;
- i 44 bacini tariffari che hanno concluso il periodo di avviamento prescritto e per i quali è prevista la determinazione di una nuova struttura tariffaria ;
- i circa 700 bacini tariffari per i quali sono state comunicate le tariffe a seguito degli aggiornamenti tariffari definiti secondo i criteri previsti dalla delibera dell'Autorità n. 41/98.

Tale attività nel suo complesso ha richiesto l'intervento degli uffici dell'Autorità in 46 casi ed ha comportato, per alcuni di questi, riduzioni delle tariffe. Delle riduzioni hanno complessivamente beneficiato 62.000 utenti.

Nel periodo 1998-99 gli interventi che hanno determinato riduzioni delle tariffe, hanno riguardato complessivamente il servizio di distribuzione in 201 località ed hanno interessato circa 375.500 utenti. Il risparmio annuo medio per utente della spesa annua di gas è stato di circa 15.000 lire, al lordo dell'IVA.

Ai sensi della delibera n. 52/99 è stata effettuata una verifica di tutti i livelli tariffari in vigore nel 1999 comunicati all'Autorità dagli esercenti il servizio nei mesi di gennaio-febbraio 2000. Non sono pervenute le comunicazioni relative a 6 esercenti il servizio, delle 1.182 comunicazioni tariffarie pervenute, 96 sono risultate errate.

Alcuni interventi su violazioni della normativa tariffaria vigente, che hanno comportato sostanziosi rimborsi agli utenti, sono avvenuti a seguito degli esiti dei controlli tecnici effettuati in loco; tali controlli hanno posto in evidenza l'errata determinazione delle tariffe e/o l'imputazione in bolletta di oneri impropri quali spese di spedizione e bolli.

A seguito di segnalazione da parte di associazioni di consumatori e di singoli utenti è stata individuata l'esistenza di quattro esercizi di distribuzione a mezzo rete di GPL per le quali non era stata applicata la normativa tariffaria in vigore.

Controlli tecnici

Nell'aprile del 1998 è stato effettuato un controllo tecnico presso un Comune della Provincia di Bergamo, esercente il servizio di distribuzione gas naturale nel proprio territorio al fine di acquisire informazioni attinenti alle condizioni e modalità di svolgimento del servizio.

In occasione del controllo tecnico è stato rilevato che il Comune applicava sui documenti di fatturazione inviati agli utenti un addebito di 500 lire definendo come causale la voce "spese". Nel corso del controllo tecnico non sono stati forniti i chiarimenti richiesti circa la natura di tale addebito, né successivamente il Comune in esame ha dato riscontro alle richieste formulate dagli uffici dell'Autorità.

L'onere imposto dal Comune all'utenza è apparso in contrasto con quanto previsto dal provvedimento del CIP del 23 dicembre 1993, n. 16 in cui si definisce che la tariffa deve tenere conto di tutti i costi aziendali, comprese le spese di trasmissione e di riscossione delle bollette.

L'Autorità ha pertanto aperto, con delibera del 4 agosto 1999, n. 124 un'istruttoria formale nei confronti del Comune, ai fini dell'adozione di un provvedimento di diffida volto alla sospensione dell'addebito agli utenti e al rimborso delle somme indebitamente percepite. A seguito dell'avvio dell'istruttoria, il Comune ha provveduto alla sospensione dell'addebito e contemporaneamente ha definito un piano di rimborso agli utenti.